Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura

V COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE DEL TERRITORIO, DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'

Urbanistica, Lavori Pubblici, Infrastrutture e Manutenzioni, Edilizia Comunale, Edilizia Privata, Edilizia Residenziale, Accessibilità e Vita Indipendente, Valorizzazione e Accessibilità Complesso Municipale, Coordinamento Strategico PNRR – Opere speciali e pianificazioni territoriali, Grande Padova e Città Metropolitana, Progetto Arcella, Mobilità e Viabilità, Ciclabilità

Verbale n.12 del 12 giugno 2024

L'anno 2024, il giorno 12 del mese di giugno, regolarmente convocata con lettera d'invito del Presidente Bruno Cacciavillani, si è riunita, alle ore 14.00 presso la sala Consiglio di Palazzo Moroni, la V Commissione consiliare.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
CACCIAVILLANI Bruno	Presidente	P	BIANZALE Manuel	Capogruppo	A
CRUCIATO Roberto	V. Presidente	P	MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	A
GABELLI Giovanni	V. Presidente	P	BARZON Anna	Componente	P
BERNO Gianni	Capogruppo	P	BEAN Pietro	Componente	P
TARZIA Luigi	Capogruppo	P	TISO Nereo	Componente	Ag *
NALIN Marta	Capogruppo	A	TOGNON Alessandro	Componente	P
SACERDOTI Paolo Roberto	Capogruppo	A	PILLITTERI Simone	Componente	Ag
FORESTA Antonio	Capogruppo	A	GALLANI Chiara	Componente	P
CAVATTON Matteo	Capogruppo	P	TURRIN Enrico	Componente	P
MENEGHINI Davide	Capogruppo	P	LONARDI Ubaldo	Componente	A
MOSCO Eleonora	Capogruppo	P	COPPO Caterina	Consigliere	P *
* TISO delega COPPO					

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale: l'assessore all'Edilizia Privata Antonio Bressa e l'arch. Mauro Geron, funzionario A.S. del settore Edilizia Privata.

Sono inoltre presenti gli uditori Denise Salvò e Giovanni Bettin, il presidente della Consulta 3A Franco Cardin

Segretario verbalizzante Claudio Belluco.

Alle ore 14:10 il Presidente Bruno Cacciavillani, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta pubblica.

OGGETTO: Trattazione del seguente argomento:

- *Esame della proposta di Deliberazione della Giunta Comunale n. 2024/0293 del 04.06.2024, avente ad oggetto: "Modifiche ed integrazioni al vigente Regolamento Edilizio. Approvazione*

Presidente Cacciavillani	Saluta i presenti ed avvia la discussione dell'Ordine del Giorno: "*Esame della proposta di Deliberazione della Giunta Comunale n. 2024/0293 del 04.06.2024, avente ad oggetto: "Modifiche ed integrazioni al vigente Regolamento Edilizio. Approvazione*". Presenta gli intervenuti, per illustrare l'argomento, di carattere molto tecnico. Lascia la parola assessore Bressa.
Assessore Bressa	Sottopone alla commissione la proposta di analisi puntuale degli articoli oggetto di modifica. Il provvedimento interviene sul R.E: approvato dal CC nel 2020, basato sul regolamento tipo regionale e poi adattato. Ripercorre le successive modifiche intervenute, a seguito delle esigenze e problematiche emerse in sede di applicazione nel Settore Edilizia Privata ed interlocuzioni con gli ordini professionali. Annuncia ulteriori aggiornamenti in corso.
Geron	Illustra ed elenca gli articoli oggetto di modifica o precisazioni, relativamente in modo particolare ai numeri 8, 33, 37, 38, 39, 48, 65 e 72. Evidenzia come ci sia una modifica sostanziale nell'art. 37, riguardante le caratteristiche costruttive e funzionali degli alloggi. Punta soprattutto a rendere compatibili interventi su edifici pubblici e di interesse generale, che ricadono sotto specifiche norme di settore. Riguardo ciascun articolo evidenzia il contenuto e le motivazioni che hanno portato alla modifica, quali la definizione specifiche delle pergole, pergo-tende con implementazioni fotovoltaiche, ormai molto frequenti. Sono state definite le discipline dei volumi tecnici, le

	tolleranze rispetto alle dimensioni; posto un limite per la richiesta di integrazioni, aggiornate le misure minime del bagno, le altezze dei vani accessori,
Cruciato	Suggerisce di procedere l'illustrazione a blocchi, data l'elevata mole di informazioni.
Geron	Risponde che ormai sono quasi finite. Riprende a spiegare l'argomento, descrivendo i limiti previsti per le recinzioni, gli aggiornamenti riferiti alle Norme Tecniche del Piano degli Interventi. Ci sono stati specificazioni relative alle classificazioni nel Centro Storico, graduando le prescrizioni rispetto alla classe di protezione dell'unità e la definizione dei parametri che conducono alla realizzazione delle pergo-tende. Sono stati introdotte delle definizioni per la realizzazione di impianti di energia rinnovabile in aree sottoposte a tutela. Nelle aree di pertinenza sono state fissate le dimensioni ammesse per la realizzazione di pergo-tende.
Cacciavillani	Ringrazia per l'illustrazione e apre la discussione, con l'elencazione degli interventi prenotati.
Gabelli	Chiede delucidazioni sulla disciplina delle pergo-tende e sulle normative a cui si va in deroga per gli edifici pubblici. Vorrebbe approfondimenti sulle misure dei 4 metri per il bagno ed il parere previsto per i *dehor*.
Cavatton	Afferma che la finalità della proposta di aggiornamento del Regolamento Edilizio gli è piuttosto chiara, mentre meno chiarezza trova nella discrezionalità, burocratica, sull'art. 52, che chiama in causa la Giunta Comunale per eventuali rinnovi. Richiama anche l'art. 54.10, su alcune decisioni relative a motivi di sicurezza e salubrità.
Geron	Specifica la differenza tra tenda: la struttura c'è ed è coperta da una tenda, appoggiata alla parete e si apre/chiude coprendola e pergotenda: è una pergola, ma all'interno di essa ci sono delle lamelle, eventualmente orientabili, per ombreggiatura, e funzionali all'inserimento di pannelli fotovoltaici. Gli edifici pubblici sono soggetti ad una specifica normativa, ma facendo riferimento a quelli di nuova progettazione. Evidenzia un paradosso relativo ad un edificio scientifico per cui era stato proposto un progetto, che necessitava di una specifica ventilazione forzata che confliggeva con la previsione dell'apertura di finestre. Si punta quindi all'applicazione, in particolari casi, alla normativa di settore. Sui 4 metri dei bagni si è tornati ad una normativa precedente: nasceva una difficoltà nel caso di sanatorie, che dovevano essere riportate alla dimensione dei 4,5 metri quadrati. Sui dehor, le verande, è stato inserito un provvedimento che permette l'installazione per un periodo di 5 anni. Nel 2000 l'amministrazione aveva regolato l'installazione dei dehor. Sull'art. 54.10 si riferisce principalmente a situazioni particolari, nella fattispecie impianti sportivi.
Cruciato	Chiede se non si poteva aspettare l'applicazione del D.L. 69/2024, in corso di approvazione, che sta definendo una serie di interventi. Commenta le variazioni relative alle dimensioni dei bagni, delle altezze e delle richieste di integrazioni, in modo fossero definite chiaramente le modalità. Chiede all'assessore di rivedersi, alla luce della conversione del Decreto Legge, per le implicazioni. Porta quindi il caso delle "pompeiane" e della normativa corrispondente alla realizzazione dei sostegni e delle condotte di scarico dell'acqua piovana.
Bressa	Richiama le varie interazioni della normativa, con il Regolamento Edilizio che rimanda al DPR 380/2001, e le definizioni previste dal decreto "Salva casa". Non vede incompatibilità nella discussione con la normativa nazionale, rimanendo disponibile a verificare eventuale discordanza con normative superiori. L'aggiornamento inerisce soprattutto alle modifiche riferite all'art. 37. Annuncia la presentazione di un auto emendamento in Consiglio, con una modifica relativa ai 100 cmq, visto che i prodotti sul mercato hanno una sezione delle colonne portanti che spesso sono superiori, adeguando così le dimensioni. Una modifica possibile relativa all.art. 52, sul fatto che la Giunta dia parere positivo o meno sul rinnovo dei dehor su suolo pubblico. In Centro Storico sono vietati della Soprintendenza: spiega che i due esistenti sono stati approvati nel 1998 e la Soprintendenza ne approva lil rinnovo sulla base di una vecchia autorizzazione. Altri sono fuori dal centro storico, verande di vetro che vanno a coprire i plateatici. Il senso della norma era quello di lasciare alla Giunta la possibilità di cambiare l'orientamento sui rinnovi, riconoscendo tuttavia la questione della decisione in capo alla Giunta.
Cruciato	Ritorna sui casi di edifici esistenti, autorizzati e con agibilità ed altezze inferiori ai 2,20 metri, dichiarando che sta studiando un emendamento da mandare a Roma, stante i numerosi episodi che si ritrovano.
Geron	Considera che sulla situazione si è discusso, considerando un decreto che fa riferimento alle autorimesse, che va a confliggere con altri decreti e che non può essere derogato. Sulle integrazioni riconosce che ci sono state segnalazioni ed il Settore ci sta lavorando.
Tarzia	Ringrazia per il lavoro, che porterà a semplificare la vita dei cittadini, interrogando sull'eventuale implementazione delle nuove disposizioni che stanno emergendo con il decreto Salvini".
Geron	Risponde che le eventuali norme di semplificazioni sono sicuramente ben accette, considerando che tuttavia in alcuni casi sono da verificare meglio le definizioni, ad esempio quando si va a considerare la doppia conformità.

Mosco	Ringrazia per il lavoro fatto, domandando se per quel che riguarda i dehor c'è stato un coinvolgimento delle associazioni di categoria e se si sono espresse.
Bressa	Specifica che il confronto è stato fatto con gli Ordini professionali. Con le associazioni di categoria c'è comunque un'informazione condivisa.
Cardin	Focalizza l'intervento sulle pergo-tende e le pergole bioclimatiche: osserva che negli ultimi anni gli spazi esterni delle case singole e anche dei condomini, sono diventati sempre più necessari per vivere al meglio. Negli ultimi anni, infatti, gli edifici vengono realizzati con grandi terrazze, che però, con i cambiamenti bioclimatici che stanno emergendo, vanno anche mantenuti vivibili. Ritiene che le regole se ragionevoli e capite nello spirito, vengono rispettate. Porta l'esempio del limite dimensionale delle pergole, dei 15 metri quadrati, che risulta essere definito solo dal Regolamento Edilizio di Padova, unica tra tutte le città del Veneto. Rileva come ci sarebbero varie dimensioni relative ad edifici singoli e condomini, ricordando come nella provincia di Padova, un'azienda leader nel mondo per la produzione di pergole, pergotende e pergole bioclimatiche, trovi difficoltà nel conciliarsi con la normativa.
Geron	Considera che la soluzione proposta potrebbe essere condivisa, distinguendo tuttavia la definizione di aree pertinenziali, distinguendo le case unifamiliari, condomini e case a schiera che magari hanno giardini più piccoli.
Bressa	Afferma che verranno considerate le proposte, anticipando che all'atto della presentazione dell'emendamento ne sarà tenuto conto. Ricorda che l'aggiornamento prende avvio da esigenze emerse da parte dei cittadini e dei professionisti, dopo l'applicazione del Regolamento introdotto nel 2020. Specifica che sulle recinzioni si può derogare sulla base di situazioni oggettive rilevate in sede tecnica. Sui dehor, spesso i requisiti tecnici potrebbero essere a posto, ma non in linea con l'orientamento dell'Amministrazione, che però va giustamente considerata in un ambito definito da determinati parametri. Ricorda che ci sarà un ulteriore incontro con gli ordini professionali, rimanendo a disposizione.
Bettin	Esprime considerazioni sulle modifiche relative alle indicazioni sugli edifici pubblici, soprattutto riferiti a particolari funzioni, quali laboratori.
Salvò	Osserva che agli Ordini sono state mandate le bozze di Regolamento, ma che esse sono diverse da quella che si sta esaminando nella seduta. Ci sono state considerazioni che sono state fatte, o non sono state fatte, basandosi su una versione diversa.
Bressa	Conferma che ci sono state delle variazioni, predisposte a seguito di considerazioni maturate da maggio, quando è stata inviata la bozza ed infatti è organizzato un ulteriore incontro per illustrare gli aggiornamenti.
Salvò	Considera che alcune parti non sono molto chiare, come nel caso dell'art. 48 sulle aree di parcheggio; sulle recinzioni, dove si vieta l'uso delle doghe. Richiama quindi l'art. 62, per l'adeguamento al Piano degli Interventi; il Piano del Colore, con l'esempio di condomini che hanno i serramenti di color bianco, a contrasto con quanto previsto. Chiude infine con l'art. 96, sull'impossibilità di coprire le pompeiane.
Geron	Risponde sul parcheggio: se l'autorimessa è stata realizzata in maniera superiore al minimo previsto, in caso di ristrutturazione può essere ridotta al minimo di legge, con un post esterno. Sulle pergole: specifica che se ad un certo punto viene utilizzata per un'auto, non è più una pergola. Gli edifici esemplificati sono classificati in classe E.
Turrin	Rivolge una considerazione, relativa all'annuncio di un auto emendamento in Consiglio da parte dell'Amministrazione, che significa che i consiglieri si ritroveranno un attimo prima della discussione ad avere a che fare con un regolamento che può essere stravolto.
Bressa	Prende atto della considerazione, tuttavia rileva che le variazioni sono state anticipate e spiegate, con le eventuali considerazioni che emergessero nel confronto con gli Ordini.
Berno	Osserva che come capogruppo aggiorna i componenti sugli argomenti trattati. L'emendamento annunciato dall'Assessore lo vede come elemento di grande qualità, somma di aggiustamenti tecnici derivati dal confronto con Ordini e stakeholder, ma alcune modifiche sono emerse proprio dal dibattito emerso dalla seduta stessa, esempio della funzione del ruolo della Commissione nei termini di approfondimento.
Cacciavillani	Verificando l'assenza di ulteriori interventi, per la relazione e chiude la discussione sull'argomento.
	La Commissione, dopo la discussione, ha preso atto dell'illustrazione dell'argomento, con l'annuncio, da parte dell'Amministrazione, della futura presentazione di emendamento/i di chiarificazione di alcuni passi del Regolamento, dopo rivisitazione del testo ed ascolto degli interventi.
Cacciavillani	Nessun altro avendo chiesto di intervenire, ringrazia i presenti e chiude la seduta della Commissione alle ore 15:40.

Il Presidente della V Commissione
Bruno Cacciavillani

Il segretario verbalizzante
Claudio Belluco